

Gibilisco e Levorato protagonisti a Caorle

Dopo circa tre ore e mezza di attesa (dalle 14.00 alle 17.30), il primatista italiano del salto con l'asta Giuseppe Gibilisco (Atl.Vomano), entra in gara alla misura di 5 metri. Un primo salto nullo, poi al secondo tentativo supera la misura con facilità. Con lui in gara soltanto il padovano Marco Boni. Gibilisco chiede la misura di 5,20 e la supera con grande classe al primo tentativo, sfruttando la "solita" rincorsa corta di soli dodici passi. Boni non riesce a salire fino a quota 5,20 e deve accontentarsi del secondo posto. A questo punto sugli spalti dello stadio comunale "Chiggiato" di Caorle, teatro di questa finale del campionato assoluto di società maschile e femminile, si aspettavano che il "fuoriclasse" siciliano chiedesse di continuare con una misura adatta alle sue potenzialità. Invece ha preferito chiudere la gara a 5,20, soddisfatto del risultato. «È da circa un mese che non mi alleno –ha detto a fine gara Gibilisco- sono venuto esclusivamente per portare punti preziosi alla mia società, mi sembrava assurdo continuare correndo il rischio inutile di farmi male».

E non solo stare a guardare per oltre tre ore dev'essere estenuante per qualsiasi atleta. Forse va rivisto il regolamento anche perché iniziare una prova assoluta alla misura di due metri è assurdo.

Ottima è risultata la gara sui cento metri di Manuela Lavorato al suo primo successo stagionale. La Levorato primatista italiana della specialità con il crono di 11"14, ha chiuso con un tranquillo 11"71, ma di buon auspicio per il suo futuro. In fondo è ancora la nostra miglior velocista.

Per la conquista dello scudetto i giochi sono apertissimi, in campo maschile sono in lotte l'Atletica Riccardi Milano, la Cento Torri Pavia e l'Assindustria Padova. Quest'ultima società sta ben figurando anche con la squadra femminile dove è in lizza con l'Italgest e l'Atletica Brescia.